

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Consorzi di Bonifica				
3	Eco di Biella	15/07/2019	PEDEMONTINA, FONDI CONFERMATI FINO AL 2021	2
13	Gazzetta di Mantova	15/07/2019	DA OGGI IL TAGLIO DELLE IRRIGAZIONI NEL CREMONESE	3
18	Gazzetta di Parma	15/07/2019	MOSSALE CANTO CORALE: FESTIVAL RICCO DI EMOZIONI	4
1	Il Gazzettino - Ed. Pordenone	15/07/2019	GLI SCHERZI DEL METEO ALLARMANO GLI AGRICOLTORI	5
1	Il Quotidiano del Molise	15/07/2019	ACQUA, "POLITICHE PER FRONTEGGIARE LE EMERGENZE"	7
13	Il Quotidiano del Sud - Basilicata	15/07/2019	CALAMITA' INCONTRO TECNICO	8
20	La Provincia (CR)	15/07/2019	UN'IMBARCAZIONE SPECIALE CONTRO LE ALGHE NEI CANALI IRRIGUI	9
1	Notizia Oggi Borgosesia	15/07/2019	REPERTI ARCHEOLOGICI FRENANO I CANTIERI PER LA PEDEMONTANA	10
13	Jesi e la Sua Valle	29/06/2019	SICUREZZA, ARRIVANO FONDI PER LE DIGHE	12
Rubrica Consorzi di Bonifica - web				
	Agronotizie.Imagelinenetwork.com	15/07/2019	ACQUE IRRIGUE, NEL PARMENSE LA QUALITA' MIGLIORA	13
	Agronotizie.Imagelinenetwork.com	15/07/2019	DAL CLIMA ALLA PAC, IL PIANO DI ADATTAMENTO DELL'ANBI PER 50MILA POSTI DI LAVORO	15
	Agronotizie.Imagelinenetwork.com	15/07/2019	UMBRIA, 100 MILIONI PER LA DIFESA DEL TERRITORIO	18
	Cilentonotizie.it	15/07/2019	AGROBIOCILENTO, INCONTRO A PRIGNANO CILENTO SU AGROBIODIVERSITA'	21
	Freshplaza.it	15/07/2019	SICILIA: IN CORSO MAPPATURA SULLE PRATICHE DI IRRIGAZIONE IN AGRUMICOLTURA	23
	Ilperiodiconews.it	15/07/2019	ZAVATTARELLO "PASSEGGIANDO AL TRAMONTO E SOTTO LE STELLE SULLE COLLINE DI ZAVATTARELLO"	27
	Lapiazzaweb.it	15/07/2019	CAMPOSAMPIERO: SOTTOPASSO DI CENTONI, SI VA VERSO LA RIAPERTURA	29
	Lapiazzaweb.it	15/07/2019	IDROVORA SANTA MARGHERITA, PORTABANDIERA DEL PATRIMONIO IDRAULICO ITALIANO	31
	Lapiazzaweb.it	15/07/2019	MIRA, VORAGINE SUL PONTE DI VIA ROMAGNA: LAVORI AL VIA!	33
	Lapiazzaweb.it	15/07/2019	SACCISICA, EMERGENZA SICCA: LA REGIONE FINANZIA I LAVORI SULLE CANALETTE	34
	Laprovinciapavese.gelocal.it	15/07/2019	IL TICINO E' DA SALVARE OGGI I TUFFI «PROIBITI» DEGLI AMBIENTALISTI	36
	Luccaindiretta.it	15/07/2019	CHIUSI PER LA FESTA DEL PATRONO GLI UFFICI DEL CONSORZIO DI BONIFICA	39
	Meteoweb.eu	15/07/2019	IL TRATTO MEDIO DEL FIUME PO COME RISERVA BIOSFERA MAB UNESCO: "OCCASIONE DA NON PERDERE"	40
	Valledaostaglocal.it	15/07/2019	IN ARRIVO QUASI 26 MILIONI DI EURO PER SANITA', SCUOLA, AGRICOLTURA E INNOVAZIONE	42

CONFERENZA DEI SERVIZI Poche novità da Roma. E i tempi non sono certi. Intanto Cirio incontra Toninelli

Pedemontina, fondi confermati fino al 2021

Venerdì scorso al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, si è tenuta la conferenza dei Servizi per l'aggiornamento alla compatibilità ambientale a seguito del progetto definitivo presentato da Anas sulla Pedemontina. Oltre ai Ministeri, presenti al tavolo c'erano la Regione Piemonte, la Provincia di Vercelli, di Novara e di Biella, i Comuni di Ghemme, Romagnano Sesia, Gattinara, Lozzolo, Roasio, Brusnengo e il Consorzio di Bonifica della Baraggia e del Biellese. Tutti gli enti locali e la Regione Piemonte, hanno rimarcato l'importanza del completamento della pedemontana che oggi collega solo Biella con Masserano. Il nuovo tratto che si collega con l'autostrada A26 riveste un ruolo stra-

tegico, in termini economici, sociali ed ambientali, per tutto il territorio dell'Alto Novarese, Vercelle e del Biellese. Dal punto di vista del contenuto progettuale, nulla è cambiato rispetto al progetto già discusso e sviscerato nell'ultima conferenza dei servizi tenutasi a Torino, ad inizio anno, nella sede della Regione Piemonte. Questo è stato un ulteriore passaggio obbligatorio per l'aggiornamento della Valutazione di Impatto ambientale, di competenza Ministeriale. L'autorizzazione fu già ottenuta nel 2011, ma dato che si è passati da un'autostrada, prevista nel progetto preliminare, ad una strada a scorrimento veloce con il progetto definitivo, Anas deve ottenere l'aggiornamento della vecchia autorizzazio-

ne. Tempi certi per la conclusione della parte burocratica non ce ne sono. A seguito di questa conferenza dovranno essere raccolti ancora alcuni pareri da parte dei soggetti che non si sono presentati oggi, dopodiché il Ministero istruirà la pratica e si saprà se sarà necessaria un'altra conferenza dei servizi oppure sarà sufficiente questa appena conclusa. Alcune criticità sono emerse soprattutto per quanto riguarda le indagini archeologiche che si è manifestata più "gravosa" rispetto a quella preventivata. Con la Soprintendenza è già stato studiato e messo appunto un piano per indagini più approfondite soprattutto nelle zone ad alto rischio di presenza di reperti. Tutti gli enti hanno dato espresso parere fa-

vorevole con indicazioni o prescrizioni per migliorare il progetto presentato. Il fattore tempo è un aspetto determinante, da un lato per non perdere i finanziamenti che coprono l'intero investimento per la realizzazione dell'opera e per le sue opere compensative e dall'altro perché tutte le valutazioni economiche ormai sono "vecchie" di tre anni e quindi i prezzi non sono aggiornati ad oggi. Una buona notizia è stata la proroga del fondo "Sblocca Italia" che garantisce lo stanziamento di 80 milioni di euro per la Pedemontana fino al 2021. Intanto mercoledì a Roma il presidente Cirio incontrerà il ministro Toninelli per parlare del futuro delle infrastrutture piemontesi.



IL CASO

Da oggi il taglio delle irrigazioni nel Cremonese

I problemi per i nostri agricoltori al momento non ci sono. Ma un campanello d'allarme potrebbe venire dal vicino Cremonese e in particolare dall'Adda, o meglio dai consorzi che lo gestiscono. Nonostante il lago di Como sia colmo e il fiume pingue, il Consorzio d'irrigazione dell'Adda da oggi diminuirà del 10 per cento la "competenza dell'acqua", termine tecnico per dire che i rifornimenti da quel fiume diminuiranno. Una decisione presa a maggioranza, con il voto favorevole dei consorzi di bonifica Muzza, Villorensi, Pianura Bergamasca e roggia Vailata e contrario delle Irrigazioni Cremonesi, il Retorto e la Rivoltana: il 71% contro il 29 dei soci. Una deliberazione che ha suscitato perplessità nei consorzi irrigui cremonesi.



045680

Mossale Canto corale: festival ricco di emozioni

Applausi per i gruppi Madonna della neve, Colliculum e Coriste per caso

BEATRICE MINOZZI

■ **CORNIGLIO** Una delle rassegne di canto corale tra le più antiche degli Appennini, ma anche un'occasione per rendere onore ad alcune delle figure che più di altre hanno lasciato, in questi luoghi, segno del loro passaggio.

Questo, e molto altro, è il Festival di Mossale, la rassegna di canto popolare e di montagna promossa da Comune di Corniglio, Parco Nazionale dell'Appennino tosco emiliano, Parchi del Ducato, Consorzio di Miglioramento Alta Val Parma, Acli, Pro Loco di Bosco, parrocchie di Mossale e Sesta Inferiore, gruppi Alpini di Corniglio e Bosco, don Rosolo Tarasconi e dalla famiglia di don Arnaldo Baga, che nei giorni scorsi ha visto esibirsi sull'altare della chiesa di San Biagio di Mossale il coro Madonna della Neve di Agna diretto da Enrico Cavalli, il Colliculum Coro Ana di Collecchio diretto da Roberto Fasano e le Corsiste per Caso di Correggio, dirette da Antonella Piccagliani.

La giornata ha preso il via con



CHIESA DI MOSSALE Un momento della manifestazione.

una messa in suffragio di don Arnaldo Baga, fondatore nel 1954 del festival e autore di un «campo dei miracoli» per le frazioni di Mossale e Sesta, di cui è stato parroco dal '48 al '58.

La sua azione pastorale fu creativa e organizzativa e nei dieci anni in cui guidò e due parrocchie dell'Alta Val Parma, diede vita al Festival di Mossale ma anche al circolo Acli, alla nuova chiesa di San Biagio, al sottostante salone per la gioventù e al centro sociale Giuseppe Micheli.

E anche al compianto sena-

tore Micheli è stata dedicata la messa che ha preceduto l'esibizione dei cori, presentati da Luigi Abbati e Nando Donnini, che ha colto l'occasione per lanciare due messaggi.

Oltre a sottolineare la necessità di valorizzare alcune iniziative del territorio in vista di Parma Capitale della Cultura 2020, Donnini ha focalizzato l'obiettivo sull'importanza di non recuperare e risanare alcune delle opere e degli ambienti realizzati in tempi passati e che hanno rappresentato importanti punti di riferimento per la popolazione.

Al termine della rassegna musicale - applaudita anche da don Rosolo Tarasconi, che è succeduto come parroco di Sesta e Mossale a don Baga proseguendone l'opera, da padre Orlando Ruiz Mesa, attuale parroco di Corniglio, dai famigliari di don Baga e dal sindaco Giuseppe Delsante - è stata onorata la lapide murale dedicata alla memoria del senatore Giuseppe Micheli, ai piedi della quale il capogruppo degli Alpini di Corniglio, Franco Graiani, ha deposto un omaggio floreale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



045680

Gli scherzi del meteo allarmano gli agricoltori

►Prima le ondate di caldo, poi le piogge
Raccolti a rischio

L'agricoltura è in sofferenza. Quella di quest'anno rischia di trasformarsi per il comparto in una delle peggiori stagioni degli ultimi tempi, ma è ancora troppo

presto per stendere un bilancio che tenga conto di tutte le variabili. I danni alle colture, sebbene per alcune piante i raccolti debbano ancora cominciare, si attestano già attorno al 25-30 per cento. Dopo una primavera fredda e piovosa, l'ondata di caldo dell'ultimo periodo - cui ha fatto seguito l'ondata di maltempo degli ultimi giorni, ma con piogge quantomeno tardive - rischia di mettere in

ginocchio i produttori. Le semine, a causa delle piogge, hanno subito un ritardo di circa un mese. L'anno scorso a questo punto della stagione le piante erano già nel pieno della fioritura, mentre adesso i fiori devono ancora sbocciare. Le perdite, è questa la stima provvisoria, potrebbero superare anche il 30 per cento. Alla base di tutto ci sono gli sbalzi pericolosi del meteo.

Comisso a pagina II



LE COLTURE Tra le piante più a rischio c'è il mais

Meteo "pazzo", agricoltura in ginocchio

►Le piogge delle ultime settimane sono risultate tardive per molte coltivazioni e la variabilità alimenta le incertezze

►Il frumento ha avuto una resa di soli 50 quintali per ettaro contro una media di 60-70. Per il mais si teme un calo del 30%

IL CASO

PORDENONE L'agricoltura è in sofferenza. Quella di quest'anno rischia di trasformarsi per il comparto in una delle peggiori stagioni degli ultimi tempi, ma è ancora troppo presto per stendere un bilancio che tenga conto di tutte le variabili.

Un primo report, però, mostra un quadro della situazione tutt'altro che confortante: i danni alle colture, sebbene per alcune piante i raccolti debbano ancora cominciare, si attestano già attorno al 25-30 per cento. Dopo una primavera fredda e piovosa, l'ondata di caldo dell'ultimo periodo - cui ha fatto seguito l'ondata di maltempo degli ultimi giorni, ma con piogge quantomeno tardive - rischia di mettere in ginocchio i produttori.

LE CITICITÀ

«Siamo di fronte ad una situazione difficile - commenta Davide Vignandel, direttore della Cia

(Confederazione italiana agricoltori) del Friuli Occidentale - provocato, in questo periodo, dallo stress idrico dovuto soprattutto alla siccità. Il mais, per queste ragioni, ha stentato a crescere, mentre la produzione del frumento non è decollata. È un'agricoltura in affanno, soggetta ai cambiamenti climatici. Ecco perché come associazione di categoria ci stiamo battendo per ottenere piani assicurativi snelli e perché le pratiche burocratiche - per le concessione irrigue, per chi non fa riferimento ai Consorzi di bonifica - siano semplici e, allo stesso tempo, ben definite».

I veri danni, secondo Vignandel, si cominceranno a stimare a partire dalle prossime settimane. Si vedranno, in particolare, nel mais e nel frumento. Ma attenzione anche a frutta e verdura. Mentre la raccolta del grano si sta concludendo, quella del mais inizierà verso la fine di agosto. «Le colture - ravvisa il direttore della Cia - sono soggette a grossi stress idrici, sia per la ca-

renza di acqua che per i turni che molti agricoltori devono rispettare per poter irrigare i propri campi».

LE PRIME STIME

Come detto, le prime stime relative ai danni sono pronte. Per il frumento rispetto ai 60-70 quintali di media per ettaro, il raccolto quest'anno si è attestato sui 50. E, come se non bastasse, a calare è anche il prezzo di vendita: si è passati dai 20 euro al quintale dell'anno scorso, agli attuali 15.

Previsioni tutt'altro che positive per il mais. «Non voglio essere pessimista - le parole di Vignandel - ma ho l'impressione che, anche in questo caso, la situazione non sarà idilliaca. Le semine, a causa delle piogge, hanno subito un ritardo di circa un mese.

L'anno scorso a questo punto della stagione le piante erano già nel pieno della fioritura, mentre adesso, per essere obiettivi, i fiori devono ancora sbocciare. Le

perdite? Potrebbero superare anche il 30 per cento».

Timori - giustificati - anche per il comparto ortofrutticolo. «In questo caso - chiarisce il direttore della Cia - il colpo di grazia potrebbe essere inferto dal ritorno della cimice asiatica e dal maltempo, visto che i fortunati, anche di forte intensità, sono sempre dietro l'angolo. L'incubo maggiore è rappresentato da grandine e forte vento, che potrebbero danneggiare, se non distruggere, interi raccolti».

La preoccupazione di Vignandel è, senza dubbio, per uva, mele, kiwi, melanzane, zucchine e pomodori. Frutta e verdura di stagione che già pagano lo scotto del caldo e dalla mancanza di sufficiente acqua. «È in atto - puntualizza il direttore della Cia - una serie di valutazioni insieme ad un'attenta attività di monitoraggio. È chiaro che, qualora la situazione dovesse ulteriormente peggiorare, chiederemo lo stato di calamità. Di certo i coltivatori diretti non possono essere ulteriormente penalizzati. Esat-

tamente come gli allevatori, che in questo momento si trovano a dover fronteggiare, nelle stalle, il problema della carenza nella produzione di latte: le vacche, conseguentemente all'innalzamento delle temperature delle ultime settimane, hanno prodotto anche meno».

Alberto Comisso



CIA Davide Vignandel

LA PREOCCUPAZIONE ORA È PER UVA, KIWI, MELE, MELANZANE, ZUCCHINE E POMODORI: «STIAMO MONITORANDO LA SITUAZIONE»



MELETI L'incognita meteo si aggiunge al flagello della cimice asiatica: il raccolto potrebbe essere gravemente compromesso



MAIS Le semine sono slittate a causa delle piogge, poi è arrivata anche l'ondata di caldo siccitoso



045680

COLDIRETTI

Acqua, «politiche
per fronteggiare
le emergenze»

PAGINA 2

